

OPERA PIA
CASA DELLA FANCIULLA E DI RIPOSO
“MARIA SS. DEL CARMELO”
RACALMUTO AG

iscritta nell'albo regionale per la tipologia Casa di Riposo giusta D. A. 200/1994

Piano triennale
di prevenzione della corruzione
e
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

2016 – 2018

Predisposto dal responsabile per la trasparenza

Adottato in data 21/05/2016 con deliberazione n. 49 del Consiglio di Amministrazione, nominato con Decreti n. 110/S7 del 31/01/2014 e n. 777/S7 del 07/04/2014 dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Publicato sul sito internet dell'Ente www.ipabcasariposoracalmuto.it nella sezione “Amministrazione trasparente”

Indice

	Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione	Pag. 3
1	Oggetto e finalità	Pag. 4
2	Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	Pag. 4
3	Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'integrità	Pag. 4
4	Individuazione attività a rischio di corruzione	Pag. 5
5	Controllo e prevenzione del rischio	Pag. 5
6	Sanzioni	Pag. 6
7	Obblighi dei dipendenti (collaboratori) e rotazione incarichi	Pag. 6
8	Procedimento di elaborazione e adozione del Programma della trasparenza e della integrità	Pag. 6
9	Iniziative di comunicazione della trasparenza	Pag. 6
10	Processo di attuazione del programma	Pag. 7

Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

Il 02/08/1914 è stato inaugurato l'orfanotrofio Femminile fondato dal Sac. Carmelo Romano con le generose offerte dei racalmutesi.

Inizialmente è stata denominata " Casa della Fanciulla Maria SS. Del Carmelo" con le Suore Bocconiste ed ospitava solo ragazze di sesso femminile. Ma per adeguare l'ente alle nuove esigenze della società e al fine di consentire una sua migliore individuazione nelle tipologie previste dalla vigente normativa è stata cambiata la denominazione "Casa della Fanciulla e di Riposo Maria SS del Carmelo" è stato modificato lo Statuto in modo da consentire di accogliere anziani di ambo i sessi.

Con D.P.R.S. n° 787 del 12 novembre 1987 anche la Regione Siciliana ha riconosciuto che la casa di riposo è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ai sensi dell'art.1 della legge 17 luglio 1890 n°6972.

Iscritta all'Albo della Regione Sicilia al N° 390 Decreto N° 200 del 29/04/1994 Sezione anziani Tipologia Casa di Riposo.

Tra i fini istituzionali dell'Ente rientra l'assistenza "anche mediante ricovero di cittadini anziani, comunque, cittadini che abbiano diritto all'assistenza ai sensi della vigente legislazione, e che versino in stato di bisogno o di indigenza." L'amministrazione dell'Ente è improntata, altresì, alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, alla conservazione ed al potenziamento dello stesso. L'Opera Pia Casa della Fanciulla e di Riposo "Maria SS. Del Carmelo" non dispone di personale dipendente con contratto a tempo indeterminato, pertanto, per il funzionamento ed il coordinamento dell'attività amministrativa si avvale di personale con contratto a tempo determinato al quale è applicato un contratto nel rispetto della normativa nazionale, per i servizi alla persona è stato dato incarico ad apposita cooperativa che disponi di idonei requisiti.

La struttura organizzativa di questa Amministrazione è sintetizzata attraverso il seguente organigramma:

Consiglio di Amministrazione – organo di indirizzo politico ed organo esecutivo

– costituito come da Statuto da:

Arc. Don Diego Martorana	Presidente
Sac. Luigi Mattina	Consigliere
Sac. Martorana Angelo	Consigliere

Sig. Calogero Gioacchino Collura Consigliere supplente

Sig. Vincenzo Ferlisi Consigliere supplente

Ufficio di Segreteria - Affidato al Rag. Leonardo Picone con funzioni di Segretario Economo

Ufficio Ragioneria - Assistente all'attività amministrativa Affidato alla Rag. Sig.ra Patrizia Gueli

1. Oggetto e finalità

La legge n. 190/2012 "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.", ha previsto una serie di misure per la prevenzione del fenomeno corruttivo nell'ambito delle PP.AA., tra le quali la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il D.lgs. n. 33/2013, a mezzo del quale si è provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA., ha, a sua volta, accostato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con la previsione di cui all'art. 10 dello stesso decreto, l'obbligo di predisposizione per le PP.AA. di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il presente regolamento costituisce un'estrinsecazione degli obblighi predispositivi di cui alle su menzionate norme ed è volto a disciplinare l'organizzazione, le metodologie e gli strumenti necessari ad effettuare il controllo di regolarità amministrativa, contabile ed anticorruzione, nell'ambito dell'IPAB Opera Pia Casa della Fanciulla e di Riposo Maria SS. Del Carmelo, in proporzione alle risorse ed al tempo di lavoro disponibile, al fine di garantire regolarità e correttezza all'azione dell'Ente.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

1) Attraverso il presente programma questo Ente si pone quale obiettivo l'individuazione delle attività a rischio di corruzione per poi assicurare e garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;

2) la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

3. Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'integrità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'integrità, stante la mancanza di personale dipendente a tempo indeterminato, è individuato nella figura del dipendente con contratto a tempo determinato con qualifica funzionale addetto alla Segreteria Contabile, Rag. Sig.ra Patrizia Gueli, la quale entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione, provvede all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, che ne costituisce parte integrante, e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Il Piano Triennale potrà essere aggiornato per recepire eventuali successive disposizioni di in materia.

Dopo l'approvazione, il piano verrà trasmesso, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, al Competente Assessorato Regionale alla Famiglia ed alle Politiche Sociali entro il 31 gennaio di ciascun anno e pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" – www.ipabcasariposoracalmuto.it

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha i seguenti compiti:

- Elaborare la proposta di prevenzione che deve essere adottata dal C.d.A.;
- Proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- Verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Trasmettere annualmente al consiglio di amministrazione una relazione con i risultati dell'attività svolta e pubblicarla entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web dell'Ente;
- Riferire al consiglio di amministrazione sull'attività svolta nei casi in cui il Consiglio lo richieda.

4. Individuazione attività a rischio di corruzione

Sono ritenute, nell'ambito dell'Ente, attività a rischio di corruzione tutti i procedimenti relativi a:

1. Autorizzazioni e concessioni;
2. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.lgs. 163/2006;
3. Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera;
4. Gestione contratti di locazione e comodato immobili di proprietà dell'Ente;
5. Piani di rateizzazione morosità o recupero crediti. Stante l'organizzazione dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione è preposto alle sopra citate attività in ordine alle quali decide mediante deliberazioni collegiali ed incarichi al Presidente.

5. Controllo e prevenzione del rischio

Ai fini della prevenzione del rischio si rende necessario garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa e l'accessibilità agli atti dell'amministrazione.

I provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo, assunti di norma in forma di deliberazione, pertanto, devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto per addivenire alla decisione finale. Devono, inoltre, essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto, privilegiando paragrafi semplici per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

6. Sanzioni

Qualunque violazione, sospetta o nota, della normativa anti - corruzione deve essere immediatamente segnalata da chi ne abbia notizia al Responsabile della prevenzione. Qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione venga autonomamente a conoscenza di fatti o atti che possano costituire illecito in materia di corruzione è tenuto a segnalarlo al Consiglio di Amministrazione. Oltre agli obblighi di denuncia all'autorità giudiziaria, ove ne sussistano i presupposti, si prevede la segnalazione alla Regione Sicilia preposta al controllo sull'Ente. Le misure di prevenzione e contrasto del presente piano devono essere rispettate dai dipendenti.

L'art. 1, comma 14 della legge 190/2012 dispone, infatti, che "la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare".

7. Obblighi dei dipendenti (collaboratori) e rotazione incarichi

I collaboratori dovranno tenere fede ai principi di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta di cui ai contratti di collaborazione stipulati. Stante la particolare organizzazione dell'Ente, al momento non è possibile ipotizzare alcuna rotazione dei dipendenti.

8. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma della trasparenza e della integrità

Il piano della trasparenza 2016/2018 ha come obiettivo la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013; Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione detta attività viene svolta dalla Sig.ra Rag. Patrizia Gueli, nella qualità di dipendente amministrativo a tempo determinato dell'Ente e di Responsabile della prevenzione della corruzione.

Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice

Il programma triennale per la trasparenza è approvato con deliberazione dell'organo di vertice entro il 31 gennaio di ogni anno. Il presente programma è stato approvato con delibera del C.d.A. n. 49 del 21/05/2016.

9. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente.

Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

L'Amministrazione, si impegna a organizzare una giornata della trasparenza delle Ipab del territorio rivolta a tutti i cittadini. La giornata della trasparenza è a tutti gli effetti considerata la sede opportuna per fornire informazioni sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nonché, sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

10. Processo di attuazione del programma

Referenti per la trasparenza all'interno dell'Amministrazione

Il responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente": Il Presidente del Consiglio di amministrazione, Arc. Don Diego Martorana, Il Segretario Rag. Leonardo Picone.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi
L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali. La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni dell'ente locale, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Al sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione. Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del

potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti. Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

Il responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso—civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013: Il Presidente del Consiglio di amministrazione, Arc. Don Diego Martorana, Il Segretario Rag. Leonardo Picone